



# UNO SGUARDO SULL'ISTRUZIONE *EDUCATION AT A GLANCE*

Indicatori dell'OCSE 2018

Francesco Avvisati  
Giovanni Maria Semeraro

Evento organizzato dall'Associazione TreeLLLe  
Università LUISS, Roma, 11 settembre 2018



**Il peso delle origini sociali sulle carriere educative**

**Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro**

**Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero**

**Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione**

**Università e mobilità degli studenti**



**Solo un bambino su quattro (24%) in Italia frequenta istituzioni di educazione e cura per la prima infanzia.**

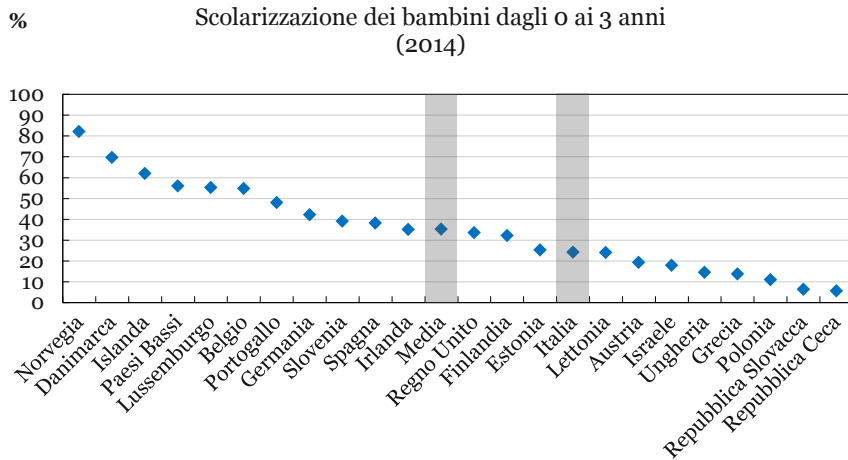


Tabella B2.1c



**Il tasso di accesso a tali istituzioni è maggiore tra i bambini di madri laureate (31%) rispetto ai bambini di madri non laureate (21%)**

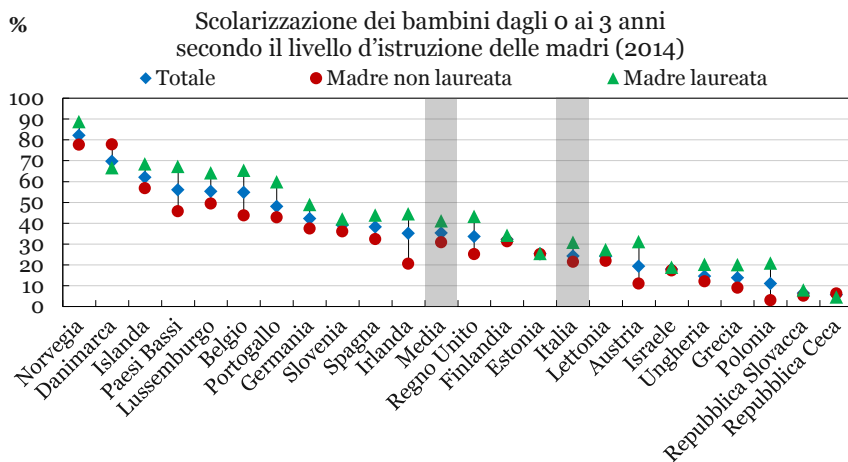


Tabella B2.1c



## I giovani tra i 18 e i 24 anni hanno più probabilità di accedere all'istruzione terziaria se i loro genitori hanno un livello d'istruzione terziaria

Quota di 18-24enni con genitori laureati nella popolazione (2012 o 15)

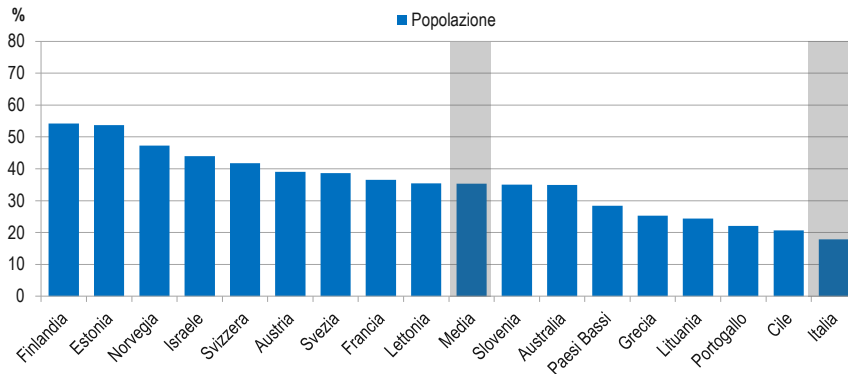


Tabella B7.1



## I giovani tra i 18 e i 24 anni hanno più probabilità di accedere all'istruzione terziaria se i loro genitori hanno un livello d'istruzione terziaria

Quota di 18-24enni con genitori laureati nella popolazione e tra i neoiscritti a una laurea di primo o secondo livello (2012 o 15)

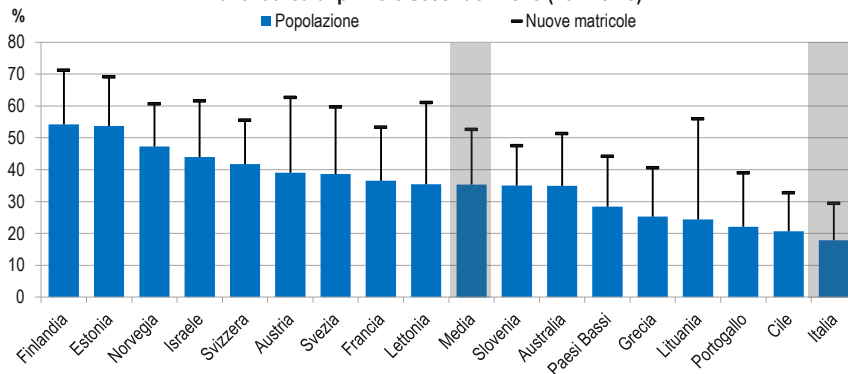


Tabella B7.1



## La mobilità intergenerazionale rispetto al livello d'istruzione raggiunto è, storicamente, relativamente bassa (2012)

Livello d'istruzione dei genitori dei 25-64enni	Senza titolo secondario superiore	Secondario superiore	Terziario
Italia	78%	17%	5%
Media OCSE	43%	35%	22%

Livello d'istruzione dei 25-64enni				
	Livello d'istruzione dei loro genitori	Senza titolo secondario superiore	Secondario superiore	Terziario
Italia	Senza sec. superiore	81%	11%	9%
	Secondario superiore	25%	16%	59%
	Terziario	9%	4%	87%
Media OCSE	Senza sec. superiore	36%	43%	21%
	Secondario superiore	13%	46%	41%
	Terziario	5%	27%	68%

Tabelle A1.a e A1B



## Il peso delle origini sociali sulle carriere educative

- I risultati ai test PISA a 15 anni, e l'accesso all'istruzione terziaria, sono e restano fortemente legati all'origine sociale in Italia, e in particolare all'aver un genitore laureato. Ma differenze nelle carriere educative emergono, in realtà, già prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia.
- I processi di sviluppo e apprendimento che sottendono il benessere infantile sono processi cumulativi in cui ogni tappa può influenzare il periodo successivo e il percorso globale. Per questa ragione l'educazione e cura della prima infanzia (ECEC) si ritiene possa svolgere un ruolo essenziale per lo sviluppo, l'apprendimento e il benessere infantile.
- I Paesi nordici, dove la mobilità sociale è maggiore (Norvegia, Danimarca), hanno tassi di partecipazione nelle istituzioni per la prima infanzia più alti, in particolare per i bambini meno avvantaggiati.



**Il peso delle origini sociali sulle carriere educative**

**Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro**

**Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero**

**Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione**

**Università e mobilità degli studenti**



**Il 30% dei 20-24enni era senza lavoro, non studiava e non frequentava nessun corso di formazione (i cosiddetti NEET) e la quota di NEET è ancora più elevata per i 25-29enni**

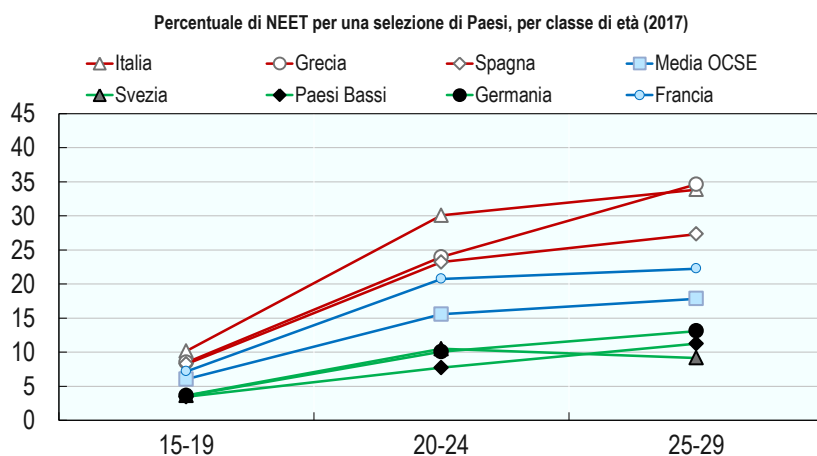
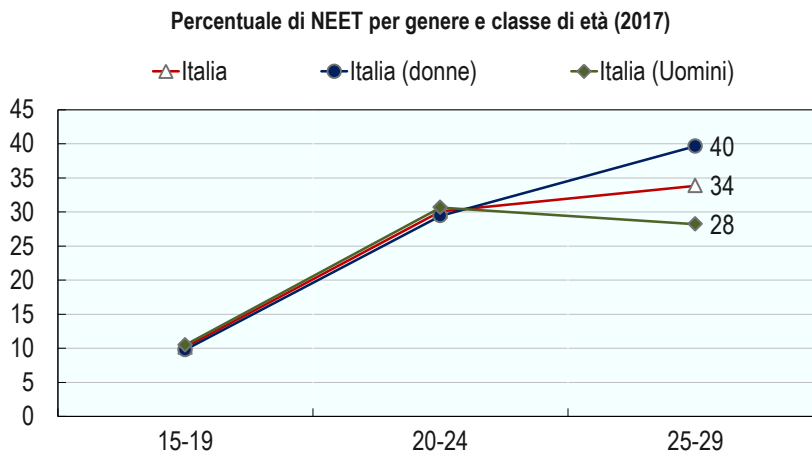


Figura A2.3



Questa quota varia solo leggermente in base al genere fino ai 24 anni, ma il divario aumenta per i 25-29enni (28% per gli uomini e 40% per le donne)

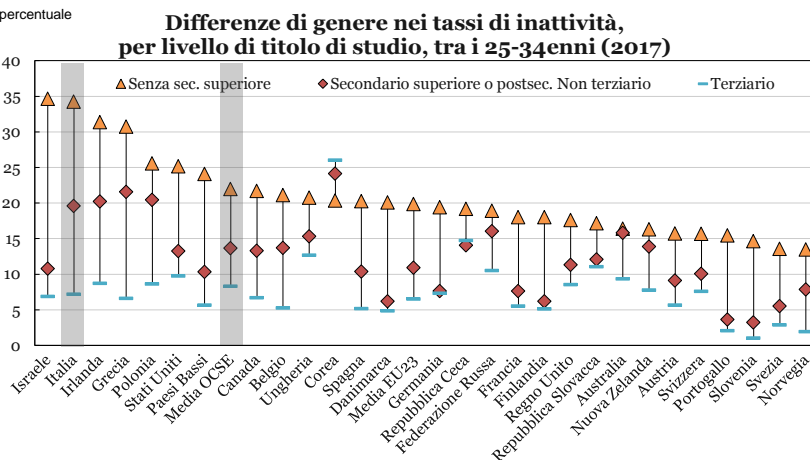


Base dati *Education at a Glance*



Il tasso di inattività è più elevato per le donne, anche se diminuisce con il livello d'istruzione raggiunto

Punti percentuale



Nota: La percentuale tra parentesi mostra l'inattività dei 25-34enni.

Base dati *Education at a Glance*



## Le retribuzioni medie delle donne sono inferiori rispetto a quelle degli uomini e il divario aumenta per le donne laureate

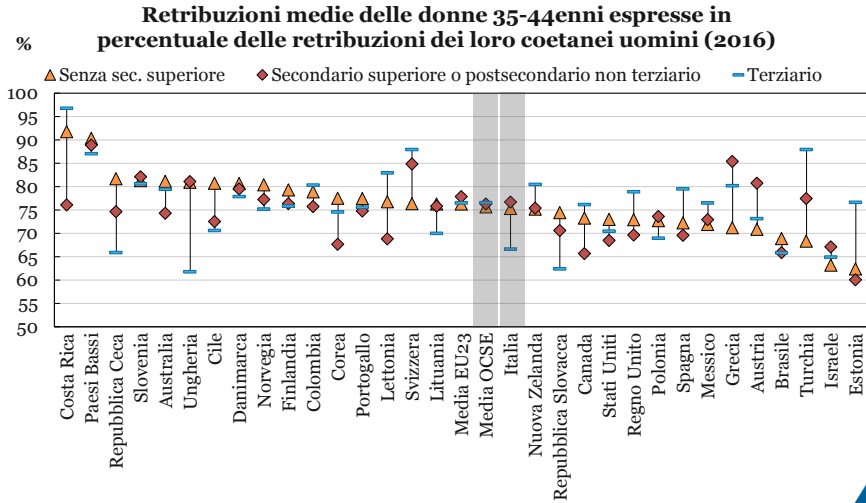


Tabella A4.3



## Una percentuale maggiore di donne ha conseguito un titolo di istruzione terziaria, rispetto agli uomini

% Quota di laureati tra i 25-34enni nell'area OCSE (2017)

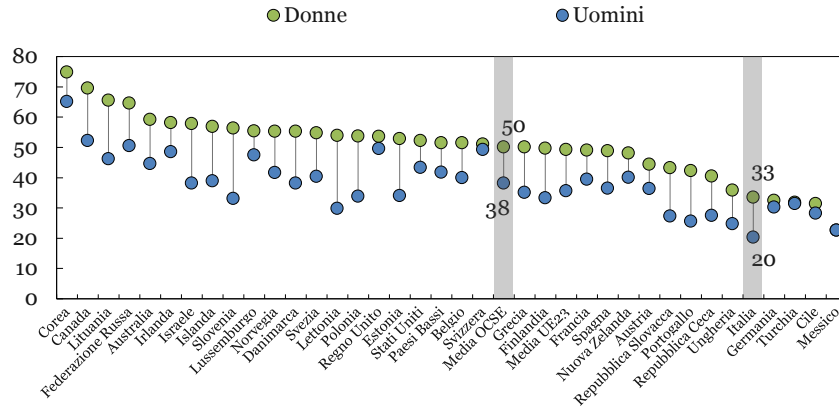


Tabella A1.2

## **Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro**

- Le traiettorie delle giovani donne e dei giovani uomini nella transizione dalla scuola al lavoro sono significativamente diverse.
  - Gli uomini tendono ad affrontare tale transizione prima, perché sono più numerosi nei percorsi di istruzione superiore tecnici e professionali, e sono meno numerosi tra coloro che si iscrivono a studi terziari.
  - Tra le giovani donne senza laurea il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è molto più basso, rispetto agli uomini, e le retribuzioni degli occupati più basse di circa un quarto;
  - Tra le giovani donne laureate il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è simile a quello degli uomini, ma il tipo di occupazione è associato a retribuzioni inferiori di circa un terzo;
- La quota di NEET tra le donne aumenta notevolmente tra i 25 e i 29 anni.



**Il peso delle origini sociali sulle carriere educative**

**Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro**

**Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero**

**Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione**

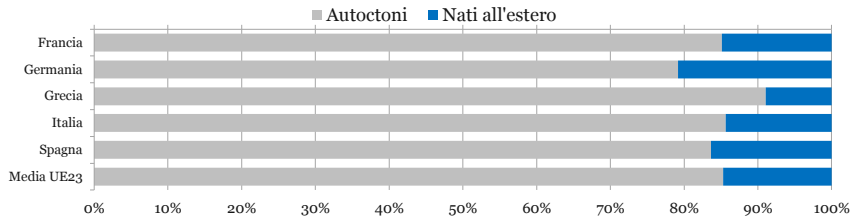
**Università e mobilità degli studenti**





## Il livello di istruzione degli adulti nati all'estero è inferiore al livello di istruzione degli adulti nati in Italia

Quote di autoctoni e nati all'estero tra i 25-64enni (2017)



Livello di istruzione degli adulti nati all'estero (2017)

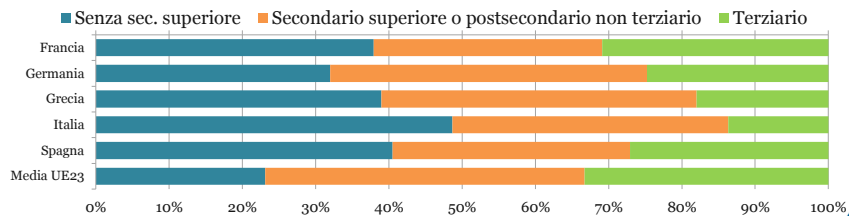
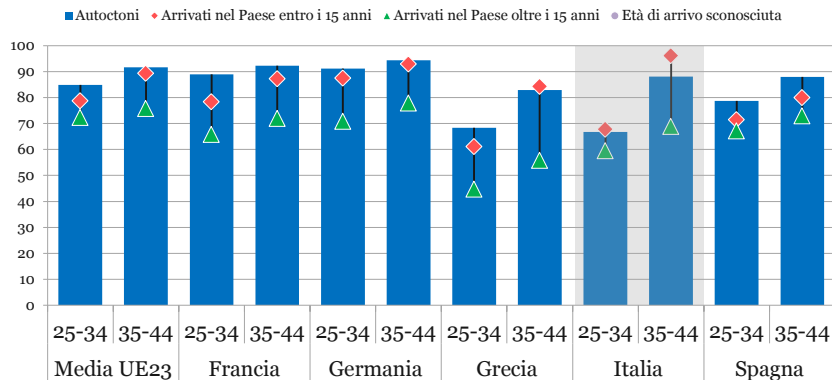


Tabella A1.3



## Il tasso di occupazione dei giovani laureati nati all'estero è inferiore a quello dei laureati autoctoni...

Tassi di occupazione dei laureati in una selezione di Paesi, per classi di età (2017)

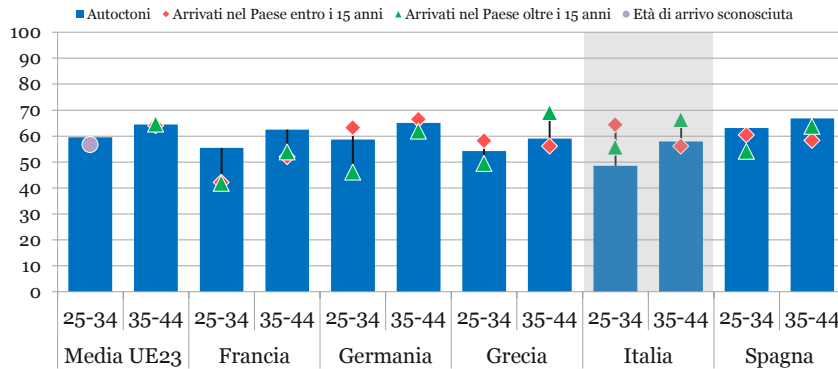


Base dati *Education at a Glance*



## ...ma i giovani nati all'estero senza un'istruzione secondaria superiore hanno più probabilità di trovare un impiego degli autoctoni

### Tassi di occupazione degli adulti senza istruzione secondaria superiore in una selezione di Paesi, per classi di età (2017)

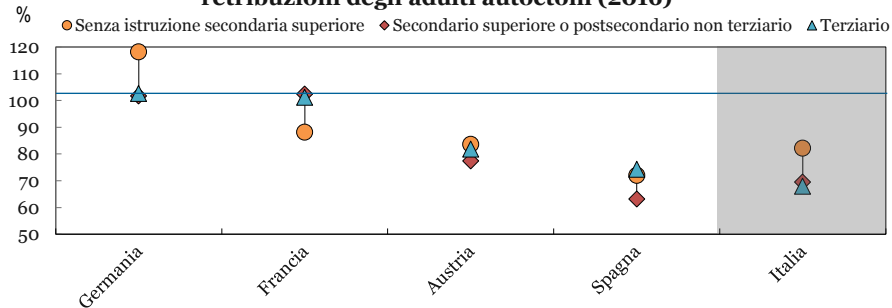


Base dati *Education at a Glance*



## È più probabile che le persone nate all'estero guadagnino di meno rispetto agli autoctoni e tale divario retributivo aumenta con il livello d'istruzione conseguito

### Retribuzioni degli adulti nati all'estero espressi in % delle retribuzioni degli adulti autoctoni (2016)



Retribuzioni degli adulti nati all'estero espressi in % di quelle degli adulti autoctoni, in Italia (2016)	25-64enni	35-44enni	55-64enni
Senza istruzione sec. superiore	82	88	73
Secondario superiore o postsecondario non terziario	69	70	58
Terziario	68	56	88

Tabella A4.4 e Figura A4.4

## **Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero**

---

- I dati mostrano come in Italia si stabiliscano prevalentemente immigrati scarsamente qualificati, e che competono, sul mercato del lavoro, con la popolazione italiana senza titolo di studio.
- Contrariamente a ciò che avviene in altri Paesi, gli immigrati laureati finiscono anch'essi, in Italia, per occupare lavori meno qualificati, come indicato da retribuzioni inferiori.



**Il peso delle origini sociali sulle carriere educative**

**Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro**

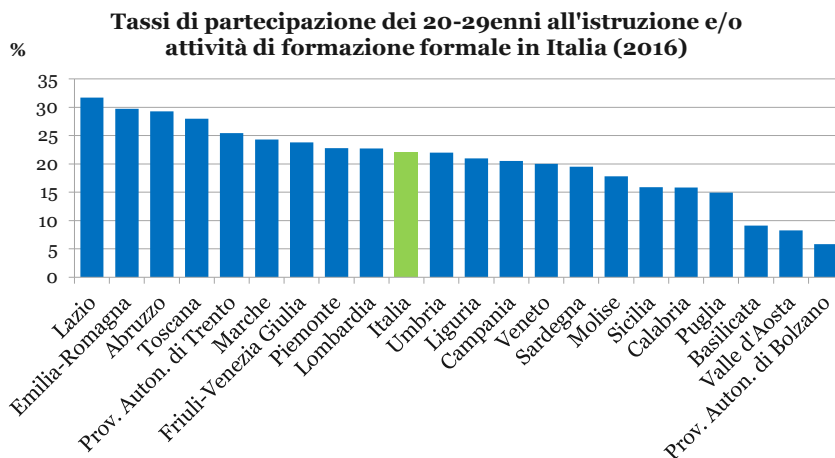
**Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero**

**Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione**

**Università e mobilità degli studenti**



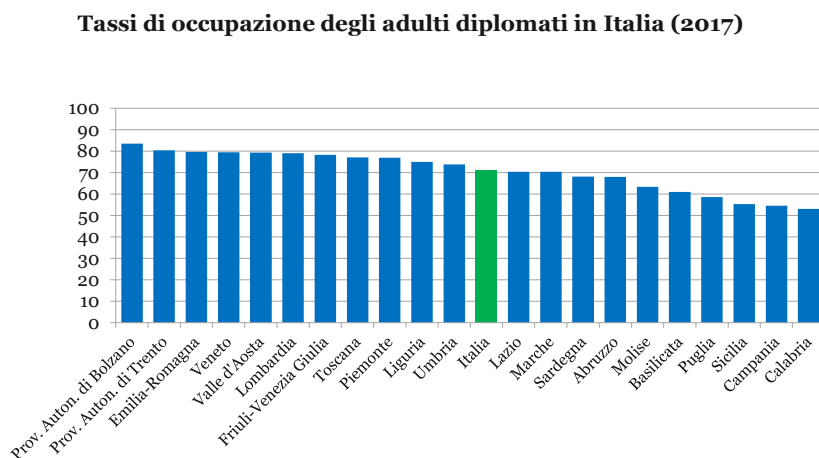
## I maggiori divari regionali nei tassi di partecipazione all'istruzione/formazione in Italia si riscontrano tra i 20-29enni



Dati subnazionali B1.1 *Education at a Glance*



## Il tasso di occupazione è generalmente più basso nel Sud Italia e nelle Isole...

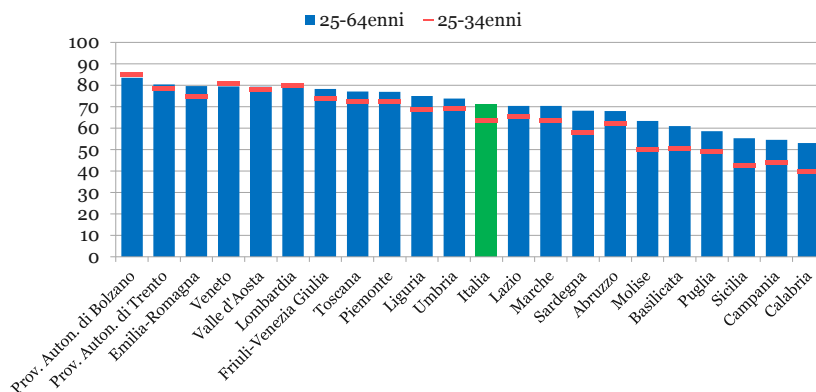


Base dati *Education at a Glance*



**...ma sono ancora più bassi per i giovani adulti rispetto all'intera popolazione in età lavorativa...**

**Tassi di occupazione degli adulti diplomati in Italia, per classe di età (2017)**

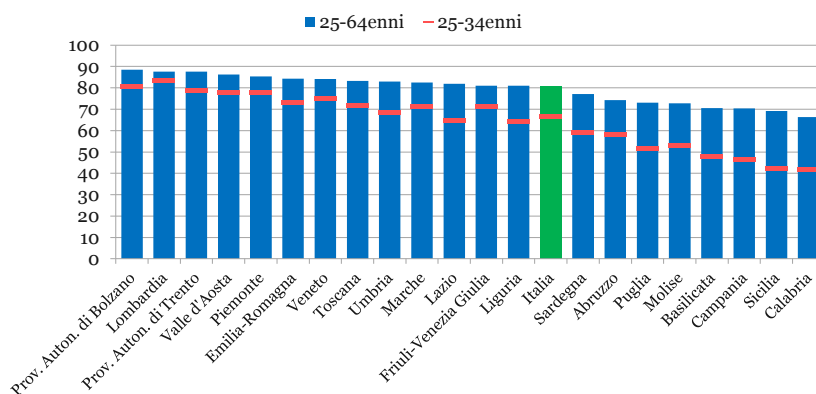


Base dati *Education at a Glance*



**...e il divario aumenta per i giovani adulti laureati più nelle regioni meridionali e nelle isole che nel Nord e Centro Italia**

**Tassi di occupazione degli adulti laureati in Italia, per classe di età (2017)**



Base dati *Education at a Glance*

## Si osserva una grande differenza nella percentuale dei NEET 15-29enni tra le diverse regioni italiane

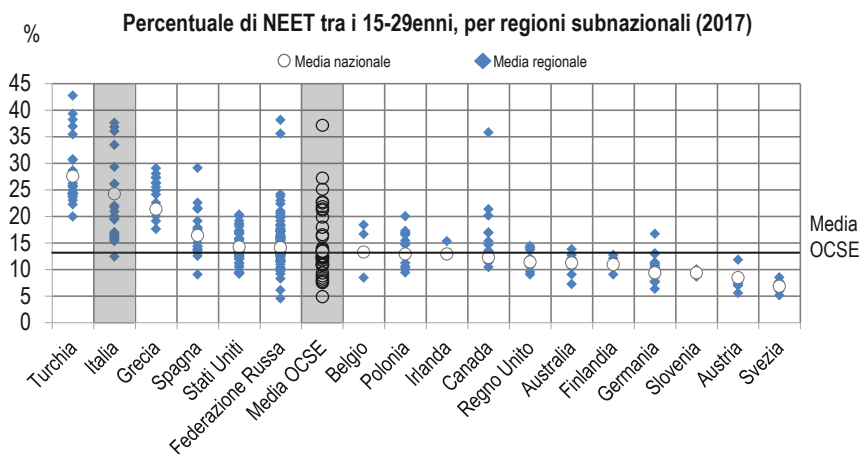


Figura A2.6

## Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione

- Tutte le regioni – tranne una – hanno una quota di NEET superiore alla media OCSE; ma le differenze tra le regioni italiane sono grandi quasi quanto le differenze tra le medie nazionali dei Paesi OCSE.
- La partecipazione all'istruzione nella fascia di età 20-29, varia fortemente tra regioni, anche per via della migrazione interna legata agli studi.
- Per le regioni del Sud, le prospettive di “rientro dei cervelli” sono molto basse: il divario generazionale nei tassi di occupazione è particolarmente forte nelle regioni meridionali per i laureati.



- Il peso delle origini sociali sulle carriere educative
- Differenze di genere nella transizione al mercato del lavoro
- Uno sguardo sull'istruzione della popolazione nata all'estero
- Divari regionali nell'accesso e negli esiti dell'istruzione
- Università e mobilità degli studenti



## L'Italia ha uno dei più bassi tassi di occupazione dei giovani laureati, in calo dal 2007

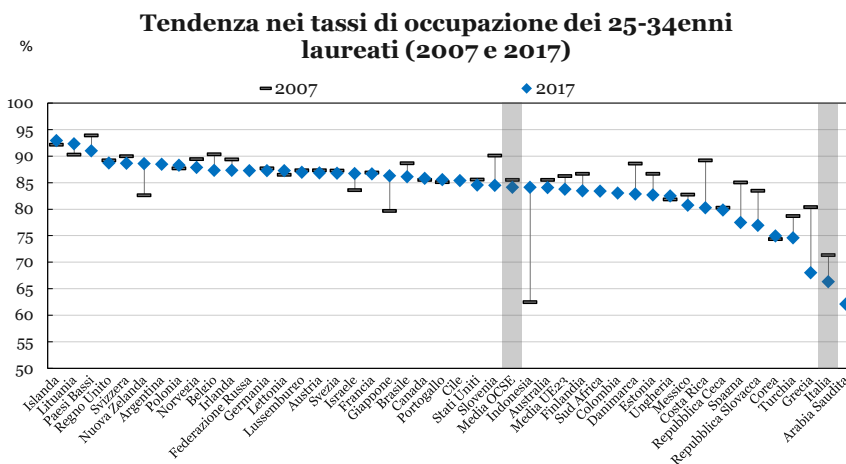
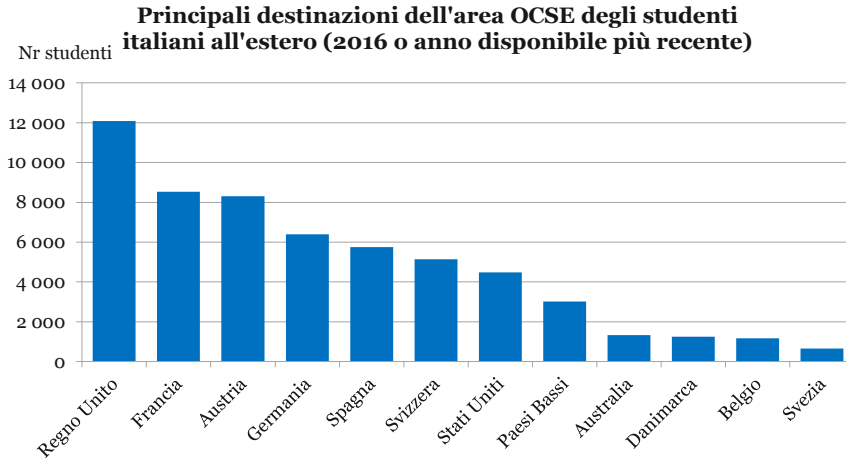


Figura A3.3





## La meta più frequente per gli studenti italiani è il Regno Unito, seguito da Francia, Austria e Germania



Base dati *Education at a Glance*

## Nel frattempo (2013-16) il numero di studenti stranieri iscritti all'università in Italia è aumentato solo del 12%

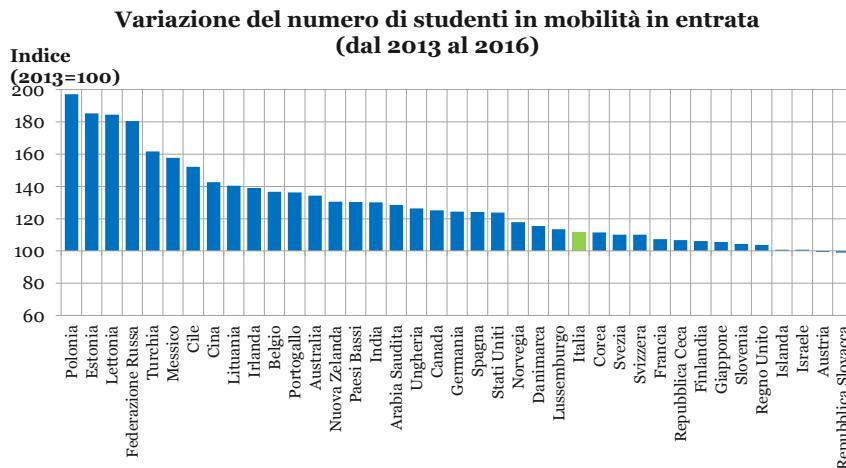


Figura B6.3



## Università e mobilità degli studenti

---


- L'Italia presenta due dati anomali per quanto riguarda le prospettive occupazionali dei giovani laureati italiani. Se il loro numero è aumentato, in linea con quanto osservato anche in altri Paesi, le loro prospettive di occupazione si sono degradate, a partire da un livello già basso, nei dieci anni dal 2007 al 2017.
- E contrariamente a quanto si vede negli altri Paesi, il tasso di occupazione dei giovani laureati in Italia è di molto inferiore a quello dei laureati intorno ai 60 anni.
- Le competenze trasmesse dall'università italiana non sembrano ricercate dalle imprese, e le competenze più avanzate entrano in maniera molto più limitata che altrove nel tessuto produttivo del Paese.



[Altri risultati](#)


## Spesa per l'istruzione e corpo docente 1/2

---

- La spesa per studente nelle istituzioni scolastiche dalla scuola primaria agli istituti postsecondari non terziari ha ritrovato gli stessi livelli del 2010 solo nel 2015.
  - Al livello dell'istruzione terziaria, la spesa per studente è aumentata dell'1% nel 2015 rispetto al 2010.
  - Il corpo docente è tra i più anziani dei Paesi dell'area OCSE ma la quota degli insegnanti anziani è iniziata a diminuire nel 2016 in seguito alle nuove assunzioni.
- 

## Spesa per l'istruzione e corpo docente 2/2

---

- Le retribuzioni contrattuali dei docenti nella scuola pre-primaria fino alla scuola secondaria nel settore pubblico sono diminuite costantemente tra il 2010 e il 2016, in termini reali; nel 2016 gli stipendi degli insegnanti corrispondevano al 93% del loro valore rispetto al 2005.
  - L'Italia è uno dei Paesi che prevede il più alto compenso retributivo per i dirigenti scolastici rispetto agli insegnanti.
  - In Italia, oltre la metà delle decisioni nelle scuole secondarie inferiori sono prese a livello centrale.
- 



# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

[Francesco.Avvisati@oecd.org](mailto:Francesco.Avvisati@oecd.org)  
[GiovanniMaria.Semeraro@oecd.org](mailto:GiovanniMaria.Semeraro@oecd.org)

